

**CONVEGNO FIRE**  
**5 Marzo 2004**  
**IL MERCATO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA**  
**NextEnergy**  
**Fiera di Milano - Sala Cicogna**

**L'UTILIZZO DELLE BIOMASSE PER IL TELERISCALDAMENTO:  
TELERISCALDAMENTO E FILIERA LEGNO**

L'utilizzo della legna quale fonte energetica rinnovabile, all'inizio di questo terzo millennio, potrebbe sembrare un ritorno al passato o comunque un'operazione anacronistica.

La previsione invece del sempre maggior utilizzo nei prossimi anni delle fonti fossili, non solo degli attuali paesi industrializzati ma anche l'atteso incremento esponenziale proveniente dai paesi in via di sviluppo, conferma la bontà e la lungimiranza di questa scelta.

Scelta che sicuramente non potrà risolvere le varie problematiche connesse alla produzione ed utilizzo dell'energia ma indubbiamente, in certi ambiti di nicchia, potrà apportare notevoli benefici concreti.

**Federazione Italiana Produttori Energia da Fonti Rinnovabili (F.I.P.E.R.).**

Numerosi in questi ultimi anni sono stati gli impianti di teleriscaldamento a biomassa realizzati in Italia e molti di questi si sono associati costituendo la Federazione Italiana Produttori Energia da Fonti Rinnovabili (F.I.P.E.R.).

Uno dei motivi principali che hanno indotto alla costituzione della nostra Federazione è stato proprio quello di valorizzare e promuovere, sia a livello locale ma anche nazionale, iniziative e progetti connessi in particolare modo alle fonti rinnovabili con preciso riferimento agli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto ed agli atti dell'Unione Europea perseguendo la riduzione delle emissioni dei gas climalteranti.

Si ricorda poi che l'Italia dipende energeticamente per oltre l'80% dalle importazioni di combustibili fossili dall'estero; utilizzare pertanto risorse naturali e soprattutto reperibili e disponibili in ambiti locali, riteniamo sia una priorità indiscutibile con indubbi vantaggi ambientali, sociali ed economici.

Gli impianti ad oggi realizzati dagli Associati FIPER (distribuiti in 36 Comuni dell'arco Alpino) sono tutti impianti che utilizzano biomasse vegetali per produzione di calore per teleriscaldamento e, con il 2003, sono entrati in esercizio alcuni impianti cogenerativi (Tirano – Sellero – Dobbiaco) per la produzione anche d'energia elettrica.

**Importanza delle Fonti rinnovabili**

Una breve premessa.

Quando si parla di "energia" tutti pensano all'energia elettrica.

Come già accennato le società aderenti alla FIPER sono invece tutte produttrici di "energia termica" quasi interamente utilizzata per riscaldamento.

Nel Nord Italia l'inquinamento atmosferico prodotto dai singoli impianti di riscaldamento esistenti è pari, ed in alcuni periodi anche superiore, al "famoso" inquinamento prodotto dall'uso degli automezzi.

Riteniamo dunque di rilevante importanza la produzione dell'energia termica distribuita con reti di teleriscaldamento ed anche la cogenerazione tenendo peraltro presente che, indicativamente, con l'utilizzo delle biomasse a parità di quantità di combustibile utilizzato il rapporto di produzione fra energia elettrica ed energia termica è di uno a quattro.

Premesso quanto sopra, l'impegno della FIPER, ed in particolare dei nostri Associati, è, in primis, improntato ad un corretto utilizzo delle biomasse evitando inutili ed antieconomici sprechi seppur sostenuti da finanziamenti pubblici come ad esempio nei casi di produzione della sola energia elettrica con mancata utilizzazione e dissipazione di tutto il calore prodotto.

In molte occasioni la FIPER ha presentato indicazioni e proposte che brevemente si riassumono:

- Chiarezza nelle scelte politiche e compatibilità delle stesse;
- Utilizzazione dell'energia ove prodotta evitando impianti ed infrastrutture in concorrenza (vedasi ad esempio le reti di metano in montagna ove già esiste l'idroelettrico o impianti a biomassa);
- Maggiori incentivazioni per la produzione d'energia termica e per la cogenerazione con utilizzo delle fonti rinnovabili provenienti da ambiti locali (attivazione della manutenzione dei boschi, utilizzazione terreni in set asside);
- Verifica della reale validità e convenienza nell'incentivazione di centrali a biomassa per la produzione della sola energia elettrica con dispersione, come già detto, di tutto il calore prodotto in località peraltro dove non esiste sufficiente biomassa per il loro funzionamento.
- La durata degli incentivi (ad esempio Certificati Verdi) prevista attualmente in otto anni dovrebbe essere trasformata in "kWh di produzione corrispondenti" al fine di incoraggiare la produzione dell'energia elettrica nelle ore di maggior richiesta e risparmiando quindi contributi statali per produzione d'energia elettrica poco pregiata ed inutilizzata in ore vuote.
- Attivazione dei "titoli d'efficienza energetica" (T.E.E o certificati bianchi) per gli impianti di teleriscaldamento a biomassa anche ove questi vanno a sostituire non solo l'energia elettrica ed il gas ma anche e soprattutto l'utilizzo del gasolio o btz.

### **Reperimento e miglior utilizzo della biomassa:**

Anche qui una brevissima premessa.

Tutti gli associati alla FIPER utilizzano biomassa d'origine vegetale; non si parla quindi di rifiuti anche perché in questo caso sarebbero necessari impianti di maggior potenza e dimensioni per un'economicità di gestione degli stessi e quindi con influenza in bacini di raccolta sicuramente maggiori.

Fondamentale è l'approccio secondo logiche di filiera che partono dal settore primario agro-forestale con indagini preliminari circa la reale disponibilità della biomassa in ambiti locali.

L'attenzione per una produzione d'energia "ambientalmente" sostenibile è forte e costante in tutte le fasi, a partire, come già detto, da quella d'approvvigionamento delle biomasse e concludersi con quella delle emissioni ed immissioni nell'ambiente.

I rapporti poi con importanti Enti interessati al settore quali ENEA, CTI, FIRE al fine di meglio approfondire ed affrontare varie problematiche è costante ed improntato ad una sempre maggiore collaborazione.

Ad esempio, su esperienza d'altre nazioni, con CTI, Università d'Ancona ed alcuni Associati si sta portando avanti un progetto presso la Regione Lombardia per la sperimentazione nell'utilizzazione delle ceneri ottenute dalla combustione delle biomasse quale ammendante in agricoltura chiudendo così il ciclo di filiera Bosco- legno - energia.

Come già accennato si ritiene che il miglior utilizzo della biomassa sia la produzione d'energia termica o, meglio ancora energia termica ed energia elettrica (cogenerazione) ove però, in considerazione del rapporto 1 a 4 precedentemente indicato, l'energia elettrica sia prodotta in stretto rapporto alla quantità di calore necessario.

Pertanto, in considerazione che energia elettrica ed energia termica sono tra loro profondamente diverse e che la produzione di calore è vincolata alle esigenze locali degli utilizzatori, e che quindi, se serve, va in ogni caso ottenuta, la produzione elettrica è auspicabile ma in ogni caso nei limiti consentiti dalla possibilità di ottenere una cogenerazione atta a contribuire alla copertura dei carichi termici dell'impianto.

Si ritiene infatti ribadire che le biomasse sono rinnovabili ma non infinite.

Riteniamo veramente un non senso realizzare impianti funzionanti con enormi quantità di biomassa (circa 10.000 Ton./Anno-1MWe) per poi importare detto combustibile dalla Russia dal Canada o dal Brasile o, come da ultime offerte, da Cuba.

Si riafferma pertanto che, al fine di ottenere benefici ambientali reali e concreta efficienza energetica:

- Gli impianti che utilizzano biomassa vegetale devono essere realizzati in ambito ove le stesse sono disponibili in loco in misura idonea alle necessità;
- La massima efficienza energetica, e quindi l'ottimizzazione dell'utilizzo delle biomasse, è raggiunta con la cogenerazione.

## **Incentivazione del recupero razionale delle biomasse per produrre energia "pulita"**

E' necessaria un'analisi approfondita che permetta di valutare correttamente i benefici ottenibili nel promuovere l'uso delle biomasse in campo energetico poiché le così dette esternalità (riduzione delle emissioni, recupero di combustibili di produzione locale, pulitura di boschi ed alvei del fiume, alternativa per il settore agricolo), hanno forse lo stesso peso dell'avere un'alternativa energetica ai combustibili fossili tradizionali.

Fondamentale in tal senso è la messa a punto di una filiera agro-forestale e d'approvvigionamento sempre più efficiente e competitiva nel tempo.

L'incentivazione di coltivazioni no-food, la raccolta delle potature agricole e del verde urbano va, parallelamente, nella direzione di garantire un'opportunità ed un'alternativa di reddito alle imprese agricole e forestali, nonché alle rispettive industrie di trasformazione, sempre più coinvolte con i processi di globalizzazione dei mercati ed alle prese con il processo d'allargamento ad Est della Comunità Europea.

La probabile riduzione delle risorse comunitarie a favore dell'Italia, che l'avanzare di tale processo determinerà, può e deve avere un'interessante alternativa nello sviluppo di una specifica filiera energetica, che abbinati ordinamenti colturali "dedicati" nel settore primario e produzione d'energia rinnovabile.

Il tutto con generali, diffusi vantaggi per l'ambiente, il sistema, la società e l'economia.

## **Problematiche attuali**

Sembrerà assurdo ma gli incentivi economici che lo Stato riconosce agli Utenti che si allacciano alle reti di teleriscaldamento alimentate a biomassa stanno creando notevolissime difficoltà alle Società associate.

Lo Stato, infatti, per favorire lo sviluppo di reti di teleriscaldamento a biomassa ha giustamente riconosciuto agli Utenti uno sconto sia sui costi d'allacciamento (circa 20 € per ogni kW di potenza impegnata) sia sui costi d'acquisto dell'energia termica (circa 0,026 € per ogni kWh d'energia consumata) e ciò ha sicuramente svolto un'importantissima azione promozionale, imponendo però l'anticipo di queste agevolazioni alle Società (onere finanziario pari ad oltre 1/3 del fatturato).

Le Società maturano quindi ingenti "Crediti d'Imposta" che, pur in presenza d'apposite norme, non sono rimborsati in tempi certi.

Sono inoltre queste Società, in considerazione della forte fase espansiva del momento, anche tutte a credito d'IVA.

Si sta creando quindi una situazione di liquidità sempre più pesante ed insostenibile poiché i ritardi nei rimborsi o i mancati rimborsi stanno di fatto riducendo o bloccando ulteriori importanti investimenti nel settore vanificando oltretutto gli obiettivi previsti dal Governo.

Infine, ricordando i sempre più numerosi impianti di teleriscaldamento a biomassa esistenti oggi in Italia, si ritiene opportuno evidenziare che oltre all'energia elettrica, come già accennato, debba essere realmente incentivata anche l'energia termica e la cogenerazione prodotte da fonti rinnovabili dando concreto riconoscimento "all'efficienza energetica negli usi finali" raggiunta dagli stessi con coerente attribuzione effettiva, e non solo morale, e conseguente possibile commercializzazione dei già previsti "Titoli di Efficienza Energetica" da parte dell'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas anche per gli impianti delle aree montane che vanno a sostituire ingenti consumi di gasolio come già per quelli di città in sostituzione dell'energia elettrica o gas.

Walter Righini

[www.fiper.it](http://www.fiper.it)